



S.O.C. Settore Tecnico Scientifico
Responsabile del procedimento:
ing. Franco Sturzi
tel.0432/1918086 – fax 0432/1918120
e-mail franco.sturzi@arpa.fvg.it
Responsabile dell'istruttoria:
dott.ssa. Paola Giacomich
tel.0432/1918047 – fax 0432/1918126
e-mail paola.giacomich@arpa.fvg.it

Al Comune di Zoppola
Edilizia privata Urbanistica e Patrimonio
Via Romanò, 14
33080 **Zoppola** (PN)
Pec: comune.zoppola@certgov.fvg.it

Oggetto: “**Variante n. 41 al P.R.G.C**”

Parere ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – **Valutazione Ambientale Strategica**

Vs. Prot. n. 3511 del 06/03/2015 al prot. ARPA FVG n. 7311 del 06/03/2015

PREMESSA

Con riferimento alla richiesta di parere, inviata alla scrivente ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., inerente alla “**Variante n. 41 al PRGC**”, si precisa che tale richiesta è rivolta all’Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente in qualità di soggetto competente in materia ambientale ex art. 5 comma 1 lettera s) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le funzioni proprie dell'ARPA sono improntate al principio della competenza tecnico-scientifica indipendente, in materia di prevenzione e protezione ambientale a supporto delle pubbliche amministrazioni. Si ricorda a tal proposito che il comma 2 dell’art. 3-quater del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. afferma che “*L’attività della pubblica amministrazione deve essere finalizzata a consentire la migliore attuazione possibile del principio dello sviluppo sostenibile, per cui nell’ambito della scelta comparativa di interessi pubblici e privati, connotata da discrezionalità, gli interessi alla tutela dell’ambiente e del patrimonio culturale devono essere oggetto di prioritaria considerazione*”.

ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE

La documentazione, messa a disposizione sul sito internet del Comune, è costituita da:

- Deliberazione del Consiglio Comunale n. 27 del 04/06/2014;
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 17/06/2014;
- Rapporto ambientale di VAS;
- Sintesi non tecnica;
- Tavole grafiche relative ai singoli punti di variante.

In seguito a ns. richiesta integrazioni è stata messa a disposizione (prot. ARPA FVG n. 14579 del 06/05/2015) la seguente documentazione:

- Norme Tecniche di Attuazione;



- Relazione illustrativa;
- Tavola grafica con evidenziati i punti di variante.

SINTESI DEGLI OBIETTIVI

La Variante in oggetto ha l'obiettivo di ridefinire le zone di espansione, restando comunque sostanzialmente all'interno dei contenuti ed obiettivi del piano struttura. Inoltre, vengono proposte alcune modifiche alle N.t.A. relativamente alle aree produttive, alle zone di espansione ed agli articoli relativi alla sicurezza geologica, sismica ed idrogeologica.

In relazione alle zone di espansione C, dalla documentazione si evince che sono state esaminate le istanze presentate dai cittadini ed è stato verificato il grado di attuazione di tali zone, come previste dallo strumento urbanistico vigente. Da tale analisi risulta che, ad oggi, è stato realizzato il 40,31% delle superfici di espansione edilizia previste. Per la variante in oggetto *“A fronte delle osservazioni pervenute dal Servizio di pianificazione regionale e dei privati il saldo della zona C risulta essere il seguente: ... circa due ettari di urbanizzazioni in meno ed un carico di edificabile di circa 16.000 mc in meno”*.

OSSERVAZIONI

Obiettivi ed azioni

Il capitolo 2.3. riporta che *“La variante ... affronterà il tema della ridefinizione delle zone di espansione ...”* tralasciando gli altri obiettivi, come sopra riportati e descritti nella Relazione illustrativa.

Inoltre, non sono descritte le azioni di variante previste per il raggiungimento di tali obiettivi. Si ricorda che, nel Rapporto Ambientale, gli obiettivi generali e specifici dei piani devono essere chiaramente esplicitati e ad essi devono essere collegate le relative azioni. Sarebbe opportuno sviluppare una struttura a cascata che, partendo dagli obiettivi di sostenibilità (che devono venir individuati) e passando attraverso gli obiettivi, arrivi alle azioni.

Si suggerisce perciò d'integrare il Rapporto Ambientale in tal senso. In particolare, in riferimento alle possibili azioni, sulla base di quanto riportato nel Rapporto Ambientale, si ritiene che:

- debba essere data attuazione concreta alle *“misure volte alla riduzione dei consumi”* (pag. 24) di pertinenza dell'Amministrazione Comunale (con particolare riferimento alle azioni di comunicazione, di monitoraggio e di controllo), anche in considerazione di quanto riportato nel cap. 2.4.5: *“non si prevede di realizzare una rete acquedottistica in tempi brevi (solo per l'anno 2035 si ipotizza di coprire il 25% degli abitanti)”*;
- sia particolarmente prioritaria l'adozione dei provvedimenti di competenza dell'Amministrazione Comunale, di programmazione degli interventi finalizzati alla realizzazione delle reti separate di raccolta per il convogliamento delle acque reflue ad un impianto di depurazione centralizzato;
- nelle more della realizzazione degli interventi sopra indicati, si suggerisce di predisporre azioni di controllo, anche a campione (eventualmente valutando l'introduzione di previsioni specifiche all'interno del Regolamento Comunale per l'uso della fognatura pubblica), volte a verificare la corretta manutenzione, ovvero la piena funzionalità, dei sistemi di depurazione primaria esistenti a servizio degli insediamenti civili, nonché sull'effettivo possesso del titolo abilitativo per gli scarichi assimilati ai domestici presenti sul territorio comunale (vds. art.107 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.);
- in relazione a quanto riportato nel cap. 4.2.2 (*“le nuove edificazioni dovranno provvedere autonomamente all'approvvigionamento, ma i nuovi pozzi potranno essere censiti e dovranno rispettare le prescrizioni del Piano Regionale di tutela delle Acque in relazione a portata emunta e all'utilizzo di un riduttore di portata”*), si ritiene opportuno che tutti i nuovi pozzi vengano censiti.



Analisi di coerenza

In relazione alla coerenza esterna, il capitolo 2.4., oltre a descrivere gli elementi principali dei piani e programmi ritenuti pertinenti, dovrebbe evidenziare in modo chiaro gli esiti della valutazione di coerenza tra gli obiettivi della variante in oggetto ed i piani considerati (es. rappresentandoli in forma matriciale e commentandoli).

Stante l'approvazione del progetto di PRTA (avvenuta con DPGR n.013 dd. 19.01.2015), si suggerisce di provvedere all'aggiornamento dei riferimenti contenuti nel Rapporto Ambientale.

Dovrebbe venir effettuata inoltre l'analisi di coerenza interna tra obiettivi ed azioni.

Criticità ambientali

La tematica relativa alle acque superficiali dovrebbe venir aggiornata in quanto, sul sito di ARPA FVG, sono disponibili i dati relativi allo stato ecologico delle acque superficiali interne aggiornati al 2013. In particolare, risulta che lo stato ecologico del Fiume Fiume (zona industriale) è valutato "scarso" e la scheda riporta che "E' possibile notare un'evoluzione negativa delle condizioni ecologiche rispetto al monitoraggio effettuato nell'anno 2010".

Monitoraggio

Si conviene con la proposta relativa alle misure di monitoraggio indicate nel cap.6, in particolare quelle relative alle acque sotterranee.

Si suggerisce ad ogni modo d'impostare il Piano di Monitoraggio seguendo lo schema proposto nel Rapporto finale "Convenzione per la definizione di Indicatori utili per l'attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" prodotto da ISPRA e dalle Agenzie ambientali nell'ambito delle attività sul monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica (tale Rapporto è scaricabile dal sito dell'ISPRA, dalla pagina relativa alla VAS, nella sezione "Le attività di ISPRA con le Agenzie ambientali?"). Lo schema suggerito può fornire un contributo anche per la selezione degli indicatori più opportuni, in relazione alle azioni ed agli impatti della variante in esame, e rende evidente la concatenazione gerarchica tra obiettivi, azioni e diverse tipologie di indicatori. Nella prima colonna dello schema vanno inseriti gli obiettivi di sostenibilità ambientale, desunti da documenti programmatici (norme, direttive di carattere internazionale, comunitario, nazionale e regionale), coerenti con gli obiettivi della variante in oggetto (da inserire nella seconda colonna).

ESEMPIO DI SCHEMA

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'	OBIETTIVI DEL PIANO	AZIONI DI PIANO	INDICATORI DI PROCESSO	Contributo del piano agli indicatori di contesto	INDICATORI DI CONTESTO
Obiettivo 1 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 1 del piano in oggetto	Azione 1 per il raggiungimento dell'obbiettivo 1	da individuare	da individuare	da individuare
Obiettivo 2 di sostenibilità coerente con il piano	Obiettivo 2 del piano in oggetto	Azione 2 per il raggiungimento dell'obbiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
		Azione 3 per il raggiungimento dell'obbiettivo 2	da individuare	da individuare	da individuare
	Obiettivo 3 del piano in oggetto	Azione 4 per il raggiungimento dell'obbiettivo 3	da individuare	da individuare	da individuare
.....

Indicatori di processo: il loro ruolo è la descrizione dello stato e del grado di attuazione delle azioni attivate dal p/p, nonché delle eventuali mitigazioni previste. Non sono specificatamente definiti per descrivere gli effetti ambientali delle azioni attivate.

Indicatori di contributo del p/p alla variazione del contesto: in grado di registrare e valutare l'entità degli impatti indotti dalle azioni di piano, svolgendo il ruolo di "ponte" fra gli indicatori di processo e gli indicatori di contesto correlati agli obiettivi di sostenibilità generale.



Indicatori di contesto: consentono di tenere sotto controllo l'evoluzione del contesto ambientale risultante dall'**insieme delle dinamiche attive sul territorio** di riferimento e di monitorare l'andamento degli obiettivi di sostenibilità, derivati dalle strategie di sviluppo sostenibile.

Di conseguenza le misure per il monitoraggio dovrebbero essere integrate con:

- gli indicatori (di contesto, di contributo del p/p alla variazione del contesto e di processo) associati con gli obiettivi e le azioni previste dalla variante. Nella scelta degli indicatori si raccomanda di valutare la capacità di restituire l'efficacia delle azioni;
- il controllo periodico di efficacia degli interventi di mitigazione/compensazione intrapresi;
- i criteri su cui basarsi per l'adozione di eventuali misure correttive nel caso di verificarsi d'impatti negativi imprevisti. Tali misure possono riguardare obiettivi, azioni, condizioni per l'attuazione, tempi di attuazione, ecc.;
- eventuali rapporti collaborativi con gli Enti detentori dei dati;
- produzione di reports periodici che presentino informazioni e considerazioni basate sui dati raccolti durante il monitoraggio.

Norme Tecniche Attuative

Si ritiene che nelle N.t.A. la previsione di realizzazione di reti separate di fognatura debba essere prevista, non solo per le zone di espansione C (come specificato nelle modifiche proposte per gli art. 37 e 38), ma anche per tutti gli interventi di nuova edificazione di insediamenti produttivi.

Si suggerisce inoltre, di prevedere all'interno delle N.t.A., quale valore aggiunto in termini di sostenibilità, la previsione e concreta incentivazione per la realizzazione di tetti verdi (verde pensile) sulle coperture degli edifici produttivi, artigianali e commerciali (sia nuovi che già esistenti). Adottando tecniche realizzative che consentano di minimizzare il carico sulle strutture, tramite idonei substrati ed essenze erbacee ed arbustive resistenti agli stress ambientali e preferenzialmente autoctone. Come noto, i numerosi vantaggi e benefici offerti dalle coperture a verde pensile (es. isolamento termico degli edifici, riduzione dei volumi delle acque di deflusso, mitigazione dell'effetto "isola di calore", miglioramento della qualità dell'aria, aumento delle componenti estetiche del paesaggio ecc.) risultano particolarmente indicati per implementare le strategie di mitigazione delle criticità collegate a tali aree.

Si consiglia di consultare a tal fine:

- L. 14 gennaio 2013 n. 10 *"Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani"*;
- ISPRA - Manuali e linee guida 78.3/2012 *"Verde pensile: prestazioni di sistema e valore ecologico"*;
- Unione Europea 2012 *"Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo"*. Bruxelles, 15.5.2012. SWD (2012) 101 final/2.

La corretta realizzazione e l'efficacia di tali opere di mitigazione e/o compensazione deve essere monitorata nel tempo tramite opportuni indicatori, qualitativi e quantitativi, descritti nel piano di monitoraggio di VAS.

Infine, a titolo collaborativo, con riferimento agli aspetti ambientali dei punti 42.06, 43.06, 48.06 ecc. si consiglia d'inserire la previsione dell'ottenimento del parere obbligatorio anche da parte di ARPA FVG.

Distinti saluti,

Il Responsabile del Settore Tecnico Scientifico

ing. Franco Sturzi

(firmato digitalmente)